

**COMUNE DI
BORGO TOSSIGNANO
(Bologna)**

**REGOLAMENTO
CONSILIARE**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27/06/2011

INDICE

ART. 1 -	PREMESSA
ART. 2 -	CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ART. 3 -	CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DA PARTE DEI CONSIGLIERI
ART. 4 -	SEDUTA DI INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO
ART. 5 -	DEFINIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE
ART. 6 -	DIMISSIONI E SOSPENSIONI
ART. 7 -	DECADENZA
ART. 8 -	NUMERO LEGALE
ART. 9 -	SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE
ART. 10 -	DISCIPLINA DELLE SEDUTE
ART. 11 -	INTERVENTI DEI CONSIGLIERI
ART. 12 -	FATTP PERSONALE
ART. 13 -	INTERVENTO DI ESTERNI
ART. 14 -	PROPOSTE DI DELIBERAZIONI
ART. 15 -	INTERROGAZIONI
ART. 16 -	INTERPELLANZE
ART. 17 -	SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE -QUESTION TIME
ART. 18 -	MOZIONI
ART. 19 -	SVOLGIEMNTO DELLE MOZIONI
ART. 20 -	ORDINE DEL GIORNO
ART. 21 -	VOTAZIONI
ART. 22 -	VERBALIZZAZIONE
ART. 23 -	GRUPPI CONSILIARI
ART. 24	CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO
ART 25	COSTRITUZIONE E COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI
ART 26	COMMISSIONI SPECIALI
ART. 27	RIMBORSI
ART. 28	COMUNICAZIONI DEL SINDACO-PRESIDENTE

Art. 1 – PREMESSA

1. Il presente regolamento, che disciplina lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale, costituisce parte integrativa che la legge e lo Statuto del Comune rimandano a disciplina regolamentare.
2. Se durante i lavori delle sedute consiliari si presentano casi che non trovano disciplina nel presente Regolamento tali casi sono decisi dal Sindaco seduta stante in qualità di Presidente dell'Organo Consiliare ispirandosi ai principi generali della vigente normativa e ai principi statutari.

Art. 2 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco-Presidente, o da chi lo sostituisce in caso di assenza, il quale stabilisce gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta dopo aver consultato informalmente la Giunta e il Segretario Comunale .
2. La convocazione scritta, completa dell'Ordine del Giorno, ossia dell'elenco degli argomenti da trattare, viene notificata ai Consiglieri e agli Assessori dal messo anche tramite lettera raccomandata A/R per le cariche residenti fuori dal territorio comunale o dall'addetto alla segreteria a seguito di autorizzazione dei consiglieri di avere la notifica presso la propria casella postale di indirizzo e-mail . La convocazione deve pervenire almeno 5 giorni prima della data fissata per la seduta consiliare, per le raccomandate farà fede il timbro di spedizione, per le mail farà fede la data di spedizione.
3. La convocazione e l'Ordine del Giorno sono pubblicati all'Albo Pretorio comunale contestualmente alla loro trasmissione ai Consiglieri, dello stesso saranno affissi avvisi in luoghi pubblici o aperti al pubblico con analogo Ordine del Giorno per dare informazione alla cittadinanza. La stessa convocazione è inoltrata alla Stazione dei Carabinieri di riferimento per opportuna conoscenza.
4. Il Consiglio potrà essere convocato unicamente dal Sindaco-Presidente anche in forma di "seduta aperta" e/o "forma assembleare" allo scopo di favorire la partecipazione in relazione ad argomenti di particolare interesse che non costituiscono di per sé atti amministrativi ma forme di indirizzo e/o indicazioni in merito alle materie in discussione.
5. Il Consiglio può essere convocato per motivi di urgenza in forma straordinaria dal Sindaco-Presidente 48 ore prima e per motivi di estrema urgenza entro le 24 ore. In tali casi la convocazione dovrà essere effettuata telefonicamente ed ai Capigruppo Consiliari dovrà essere inoltrata unitamente ai necessari documenti degli argomenti da trattare. Si procede in modo analogo nel caso di aggiunta successiva di argomenti a quelli già iscritti all'Ordine del Giorno.

Art. 3 CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DA PARTE DEI CONSIGLIERI

1. Il Consiglio Comunale può essere convocato in sessione straordinaria anche su richiesta di 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune e per argomenti attinenti a casi di pericolo a cose e persone nel territorio comunale o di avvenimenti di politica locale . La richiesta di tale convocazione dovrà essere motivata e accompagnata dalla proposta di atto deliberativo corredato di tutti gli elementi utili e necessari ai fini dell'adozione di un atto amministrativo, ciò anche se trattasi di atto di indirizzo o atto politico.

2. Il Sindaco-Presidente accertata la regolarità della richiesta è tenuto a riunire il Consiglio entro un termine non superiore a 20 (venti) giorni dalla protocollazione della stessa, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
3. La convocazione da parte di almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune può confluire anche in una seduta ordinaria se entrambe le date di convocazione sono vicine, entro il termine del comma 2 (20 giorni), stabilendo però nell'ordine del giorno che le questioni richieste da 1/5 dei suddetti Consiglieri appartengono alla convocazione straordinaria in connessione alla straordinarietà dell'argomento.

Art. 4 - SEDUTA DI INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO

1. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione dei risultati elettorali.
2. La prima seduta del Consiglio dopo l'elezione viene convocata dal Sindaco neo-eletto con le modalità previste per le sedute ordinarie, entro 10 (dieci) giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla convocazione. La seduta è presieduta dal Sindaco neo-eletto. Tale seduta è notificata ai Consiglieri e contestualmente al Prefetto.
3. Il Consiglio procede all'esame della condizione dei propri componenti sotto il profilo della eleggibilità e della compatibilità e alla convalida degli eletti con apposita deliberazione e dichiara l'ineleggibilità quando sussistano le cause stabilite dalla legge, in tal caso si provvede alla surroga degli ineleggibili o di coloro che hanno presentato dimissioni o rinunce, i nuovi Consiglieri prenderanno parte ad un Consiglio successivo.
4. Il secondo punto dell'ordine del giorno prevederà il giuramento del Sindaco di osservare lealmente la Costituzione italiana.
5. Il Sindaco dà poi comunicazione della nomina dei componenti della Giunta Comunale.
6. Seguono nell'O.D.G. ulteriori adempimenti previsti dalla normativa in vigore.

Art. 5 - DEFINIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE

1. Entro 120 (centoventi) giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco sentita la Giunta presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Il documento contenente le linee programmatiche è trasmesso ai Consiglieri almeno 30 (trenta) giorni prima della seduta di presentazione e ogni Consigliere può presentare emendamenti che dovranno essere depositati al protocollo entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento del suddetto documento. Gli emendamenti presentati dovranno essere letti, discussi e posti in votazione nel corso della seduta consiliare di approvazione delle linee programmatiche.

Art. 6 - DIMISSIONI E SOSPENSIONI

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere devono essere presentate in forma scritta e con la sottoscrizione del dimissionario, vengono assunte immediatamente al protocollo comunale. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci dal momento dell'assunzione al protocollo.
2. Il Sindaco-Presidente convoca il Consiglio Comunale entro 10 (dieci) giorni dalla data delle dimissioni presentate per procedere alla surroga del dimissionario.

3. Il seggio che rimane vacante per qualsiasi motivo è attribuito al candidato della medesima lista che segue immediatamente colui che ha lasciato libero il posto. In caso di parità di voti risultante dal verbale elettorale viene eletto il consigliere che precede in base all'ordine di lista attribuito in sede di presentazione delle candidature. Se non vi sono altri candidati da nominare della stessa lista il seggio resta vacante.

Art. 7 DECADENZA

1. La decadenza dei propri componenti è dichiarata dal Consiglio nei casi e nei modi previsti dalla legge e dal presente Regolamento per i casi di ineleggibilità o incompatibilità oppure per assenza non giustificata ad almeno numero 3 (tre) sedute consecutive del Consiglio, ai sensi dell'articolo 27 primo comma dello Statuto Comunale .
2. Le assenze giustificate dal Consiglio Comunale saranno comunicate dal singolo Consigliere in forma scritta prima della seduta Consiliare o successivamente, entro le 72 ore dalla seduta stessa.
3. Il procedimento di decadenza avviene ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto Comunale .
4. La decadenza dei Consiglieri a seguito di condanne penali o per altri casi previsti per legge è comunicata dal Sindaco-Presidente al Consiglio nella prima e utile seduta.
5. La sospensione per condanna è disposta dal Prefetto. Il Sindaco-Presidente ne dà comunicazione al Consiglio nella prima e utile seduta.

Art. 8 – NUMERO LEGALE

1. Il Consiglio opera esclusivamente attraverso deliberazioni collegiali.
Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco (numero legale).
I Consiglieri che si astengono dalla sola votazione si calcolano nel numero dei presenti per la validità della seduta ma non in quello dei votanti.
2. La seduta si apre con l'appello nominale svolto dal Segretario Comunale che registra i presenti e tiene nota delle uscite e delle entrate successive all'appello stesso coadiuvato in tal caso dagli scrutatori, nominati nel numero di 3 dal Sindaco-Presidente subito dopo l'appello, che segnalano al Segretario Comunale i nominativi dei consiglieri in entrate e in uscita dall'aula
Se a causa dell'uscita dei Consiglieri si scende sotto il numero legale il Segretario o gli scrutatori ne danno comunicazione al Sindaco-Presidente. Durante la seduta ogni Consigliere ha diritto di richiedere la verifica del numero legale.

Art. 9 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

1. Le sedute sono presiedute dal Sindaco-Presidente e si svolgono di regola nella sede municipale nella sala destinata alle sedute consiliari.
In caso di assenza o impedimento anche durante la medesima seduta del Sindaco presiede il Vice Sindaco.
2. Il Consiglio Comunale può essere convocato in un luogo diverso della sede municipale, purché sia nel territorio comunale con provvedimento motivato del Sindaco-Presidente.

3. Il Sindaco - Presidente apre la seduta dopo l'appello nominale se è raggiunto il numero legale, decorso almeno ½ ora dall'orario indicato dall'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i Consiglieri nel numero prescritto, il Sindaco-Presidente dichiara deserta la seduta e di ciò viene redatto verbale.
4. La seduta è aperta con l'esecuzione dell'Inno di Mameli
5. Il Sindaco-Presidente della seduta dirige e modera la discussione fa' osservare il presente Regolamento e concede la parola a chi la richiede, precisa i termini delle questioni oggetto di dibattito in modo che gli interventi siano attinenti all'argomento in esame, fa' svolgere la votazione e ne annuncia l'esito.
Il Sindaco-Presidente può seduta stante modificare l'ordine di trattazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno, motivando tale cambiamento. Se ci sono opposizioni di almeno 4 (quattro) Consiglieri il Sindaco-Presidente sottopone alla votazione la modifica dell'ordine di trattazione dell'Ordine del Giorno.
6. Durante la seduta ciascun Capogruppo può chiedere al Presidente di sospendere i lavori del Consiglio per consultazioni o chiarimenti con i componenti del proprio gruppo consiliare, se il Sindaco-Presidente accoglie tale richiesta la sospensione non potrà durare più di 10 minuti.

Art. 10– DISCIPLINA DELLE SEDUTE

1. Le sedute consiliari sono pubbliche.
Sono segrete quelle che riguardano discussioni su persone identificabili e se in questo caso il pubblico è presente il Sindaco-Presidente lo invita a lasciare la sala, la seduta è svolta a porte chiuse e i Consiglieri hanno l'obbligo di non riferire successivamente le opinioni e valutazioni espresse nella seduta consiliare.
2. Il Sindaco-Presidente deve assicurare il regolare svolgimento delle sedute . La seduta può essere sospesa o sciolta dal Sindaco-Presidente per ragioni di ordine pubblico o per motivi di sicurezza, dichiarazione che dovrà essere riportata nel relativo verbale.
3. Se un Consigliere pronuncia ingiurie e parole sconvenienti rivolte sia alla generalità sia ad un componente del Collegio il Sindaco-Presidente lo richiama all'ordine e se il Consigliere persiste gli toglie la parola e se necessario può sospendere anche la seduta. Ciascun Consigliere è responsabile delle dichiarazioni fatte durante la seduta. Se si ravvisano comportamenti penali il Sindaco-Presidente segnala per iscritto alle autorità competenti l'ipotesi di reato.
4. E' fatto divieto di introdurre nella sala consiliare cartelli, bandiere e materiale pubblicitario sia riferito ad oggetti, sia riferito a linee di pensiero ideologico.

Art. 11 – INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

1. Nella trattazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno i Consiglieri parlano unicamente dal loro posto assegnato dopo aver chiesto l'autorizzazione al Presidente tramite alzata di mano.
Gli interventi devono riguardare esclusivamente l'argomento di cui si sta discutendo.
Gli interventi nella discussione non eccedono normalmente la durata di 10 minuti, ogni consigliere può intervenire una sola volta sull'argomento in discussione
Il Sindaco-Presidente può interrompere l'intervento del Consigliere unicamente per richiamarlo al rispetto del regolamento.

2. I Consiglieri possono presentare il proprio intervento per iscritto dandone preventiva lettura nella seduta di trattazione e consegnandolo successivamente al Segretario Comunale affinché sia parte della deliberazione in discussione.
Gli interventi dei Consiglieri vengono di norma registrati su nastro magnetico o su supporto digitale e conservati agli atti. Di ogni intervento il Segretario Comunale pone sul verbale della delibera la sintesi, mentre sarà fedelmente riportata la dichiarazione di voto se espressa sotto dettatura o presentata per iscritta.
3. Durante la seduta ogni Consigliere ha la facoltà di chiedere al Sindaco-Presidente di intervenire per far rispettare le presenti norme regolamentari.

Art. 12 - FATTO PERSONALE.

1. Il Consigliere o l'Assessore che durante la discussione ritenga di essere attaccato sulla propria condotta o si senta attribuire fatti ritenuti non veri o opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse può domandare la parola per "*fatto personale*" indicandone i motivi per non più di 5 minuti.
2. La decisione sulla sussistenza del fatto personale è presa dal Sindaco-Presidente, in caso di decisione negativa se il consigliere insiste decide senza discussione il Consiglio. Il verbale riporta i termini della discussione e la decisione.

Art. 13 – INTERVENTO DI ESTERNI

1. Quando il Consiglio debba trattare argomenti che richiedono spiegazioni o approfondimenti di natura tecnica, il Sindaco-Presidente invita a partecipare alla seduta dipendenti comunali o altri esperti e li autorizza ad intervenire alla discussione limitatamente alla presentazione di aspetti tecnici.
2. Nel caso di seduta aperta di cui all'art. 2, comma 4, il Sindaco-Presidente può invitare a partecipare al dibattito anche persone esterne al Consiglio a condizione che sia preventivamente dichiarato il proprio nome e cognome.
3. Gli Assessori non componenti del Consiglio Comunale possono partecipare alle sedute del Consiglio, questi non si computano nel numero dei presenti e non partecipano alla votazione, possono intervenire nel dibattito previa autorizzazione del Sindaco-Presidente.

Art. 14 – PROPOSTE DI DELIBERAZIONI

1. Nessuna proposta può essere discussa e posta in votazione se non sia stata depositata presso la Segreteria almeno 5 (cinque) giorni prima della seduta. La delibera dovrà essere corredata dai necessari documenti per la conoscenza dell'argomento. Sono fatti salvi i casi di urgenza di cui all'art. 2 comma 3 del presente Regolamento.
2. Le proposte di deliberazione devono riportare i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi della normativa vigente.
Tali proposte vengono illustrate dal Sindaco o dall'Assessore competente o eccezionalmente da un Consigliere preventivamente autorizzato dal Sindaco-Presidente per trattare un argomento specialistico. Se trattasi di proposte a contenuto tecnico e/o giuridico l'illustrazione tecnica può essere fatta da esterni appositamente invitati per trattare l'argomento o dal Segretario Comunale.

I Consiglieri nel corso della seduta possono proporre emendamenti modificativi, aggiuntivi o soppressivi sui testi che vengono proposti alla votazione, purché non ci sia interferenza nel contenuto tecnico della proposta deliberativa essendo questa soggetta a pareri di regolarità tecnica e/o contabile.

3. Il Sindaco-Presidente può proporre il rinvio ad una seduta successiva se l'argomento in esame necessita di approfondimenti e chiarimenti anche su richiesta dei Consiglieri. Tale proposta è messa ai voti.
4. Terminata la discussione ogni Consigliere può esprimere la propria dichiarazione di voto sotto dettatura se brevemente espressa o diversamente con proprio scritto o con una propria dichiarazione "a braccio" per la durata non superiore a 5 minuti, in quest'ultimo caso la dichiarazione viene verbalizzata dal Segretario Comunale in modo succinto e/o sintesi. Se trattasi di testi regolamentari o assimilabili la votazione può essere disposta articolo per articolo se il Presidente avverte a seguito discussioni posizioni differenziate sull'articolato in esame, tale criterio non è applicabile per le c.d. "convenzioni".
5. Al termine della votazione il Sindaco-Presidente qualora ne ravvisi la necessità può proporre in votazione la immediata eseguibilità sull'atto adottato.

Art. 15 – INTERROGAZIONI

1. Ciascun Consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano l'attività del Comune, la vita della Comunità e i rapporti con altri Enti.
2. L'interrogazione consiste nella domanda scritta indirizzata al Sindaco se un determinato fatto sia vero, se il Sindaco o la Giunta ne siano informati o se abbiano preso o stiano per prendere risoluzioni su oggetti determinati.
Ad essa viene data risposta scritta entro 30 giorni dalla protocollazione
La risposta scritta è letta nella seduta consiliare nella fase denominata "question- time" di cui al successivo articolo 17.
La mancata risposta scritta nei 30 giorni tramuta l'interrogazione in interpellanza. Se la risposta dovrà essere corredata da pareri o motivi da assumere da Enti esterni al Comune il termine è di 45 gg. per l'eventuale trasformazione in interpellanza .
3. Il Consigliere può presentare l'Interrogazione anche durante la seduta consiliare. Tale domanda scritta e corredata dal testo viene raccolta dal Segretario comunale per la successiva protocollazione e istruzione.

Art. 16 – INTERPELLANZE

1. L'interpellanza consiste nella domanda indirizzata al Sindaco circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta, dei singoli Assessori, della Giunta Comunale in ordine ad avvenimenti e fatti che riguardano l'attività del Comune, la vita della Comunità e i rapporti tra Enti.
La domanda dell'interpellanza è presentata in forma scritta all'Ufficio Segreteria per la successiva protocollazione.

Art. 17 - SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE - ("QUESTION TIME")

1. Le interpellanze trovano disciplina informativa su un modello cosiddetto question – time.

- 2 Le interpellanze sono inserite nella prima seduta utile del Consiglio Comunale a condizione che siano pervenute almeno 15 giorni prima della data dell'adunanza e che non necessitino di informazioni da assumere presso enti esterni al Comune.
- 3 Le interpellanze sono inserite in coda agli argomenti posti all'ordine del giorno
- 4 Durante la trattazione delle interpellanze non è necessario fare la verifica del numero dei consiglieri per la validità della seduta in quanto non sono soggette a votazione. I consiglieri possono a propria volontà presenziare o assentarsi.
- 5 L'interpellante può svolgere e/o relazionare la propria richiesta nel termine massimo di 10 minuti. Il Sindaco o l'Assessore titolare della delega in quella materia rispondono per non più di 15 minuti, l'interpellante ha diritto di esporre nella replica per un tempo non superiore a 5 minuti i motivi per i quali si può dichiarare soddisfatto o non soddisfatto della risposta ricevuta. Nel caso in cui l'Interpellanza sia firmata da più Consiglieri l'interpellanza viene relazionata dal primo firmatario o in sua assenza dal successivo firmatario .
- 6 Al termine della trattazione delle interpellanze il Sindaco-Presidente o suo delegato dà lettura delle risposte scritte fornite alle interrogazioni di cui al precedente articolo 15 e già recapitate al Consigliere interrogante

Art. 18 – MOZIONI

- 1 La mozione consiste nella proposta sottoscritta da uno o più gruppi consiliari , di adottare una deliberazione, da parte del Consiglio Comunale su un determinato oggetto. Può contenere la richiesta di un dibattito politico-amministrativo su argomenti connessi ai compiti del Comune al fine di pervenire a decisioni su di essi. Deve essere accompagnata da una proposta di deliberazione che il Consiglio Comunale dovrà esaminare.
- 2 Lo svolgimento della mozione avviene nella prima seduta del consiglio a condizione che sia pervenuta almeno 15 giorni prima della data dell'adunanza.

ART. 19 - SVOLGIMENTO DELLE MOZIONI

- 1 Le mozioni sono svolte alla fine della seduta consiliare, prima comunque del question time di cui al precedente articolo 17.
- 2 Indipendentemente dal numero dei firmatari la mozione è illustrata dal primo firmatario o da uno degli altri a seguire per un tempo non superiore a 10 minuti.
- 3 Nella discussione possono intervenire per un tempo non superiore ai 10 minuti il Sindaco, gli Assessori competenti e i singoli Capigruppo. Il Consigliere che ha proposto o illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo massimo di 5 minuti. Sono consentiti alla fine interventi relativi alla dichiarazione di voto.
4. Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti che vanno illustrati, discussi e votati separatamente salvo diverso accordo tra i Capogruppo.
5. In quest'ultimo caso la mozione viene votata nella stesura finale con voto palese.

20. – ORDINE DEL GIORNO

- 1 Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di fatti o questioni di interesse della comunità nonché nazionali o internazionali che investono problemi politico-sociali di carattere generale .

- 2 Sono presentati presso la segreteria da uno o più Consiglieri in forma scritta almeno 15 giorni prima della seduta, e se riguardano fatti e avvenimenti sopravvenuti possono essere presentati in forma scritta fino all'inizio della seduta consiliare al Sindaco-Presidente. In tal caso e potranno essere discussi previo accordo tra i Capigruppo
- 3 Il Consigliere proponente l'ordine del giorno lo illustra per un tempo massimo di 5 minuti e su di esso possono intervenire il Sindaco, gli Assessori e ciascun Consigliere per un massimo di 10 minuti ciascuno. A conclusione degli interventi l'ordine del giorno viene posto in votazione.

21. - VOTAZIONI

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi di maggioranza qualificata stabiliti per legge o dallo Statuto.
I Consiglieri che si astengono nelle votazioni in forma palese non vengono computati nel numero dei votanti ed a voce alta danno il proprio nominativo.
In caso di votazione con schede quelle bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.
2. Il Sindaco-Presidente al termine della discussione, verificato che nessun Consigliere chieda di intervenire per rendere la propria dichiarazione di voto, invita a procedere alla votazione: da questo momento nessun Consigliere può prendere la parola.
3. Le votazioni avvengono di regola in forma palese per alzata di mano, possono svolgersi per scheda segreta nel caso di nomine o designazione di persone o quando espressamente previsto per legge. Se durante le votazioni il voto non risulta chiaro il Sindaco-Presidente anche su richiesta di un Consigliere può chiedere la contro prova anche per appello nominale dei singoli Consiglieri.
4. Gli scrutatori hanno il compito di sorvegliare le votazioni coadiuvando il Segretario Comunale nel loro esito e di segnalare le entrate e le uscite dei consiglieri durante la seduta.

Art. 22 – VERBALIZZAZIONE

1. Alle sedute consiliari partecipa il Segretario Comunale che ne cura la verbalizzazione e può avere funzione consultiva, referente e di assistenza nel ruolo di Pubblico Ufficiale.
Il verbale indica l'argomento della deliberazione, i Consiglieri presenti e vengono riportati i punti principali della discussione, le dichiarazioni di voto, l'esito delle votazioni con l'indicazione nominativa degli astenuti e dei contrari.
Le discussioni delle sedute consiliari vengono di norma registrate su nastro magnetico o supporto digitale acquisito agli atti.
2. Ciascun Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il proprio intervento e a questo scopo ne consegna il testo integrale, scritto, al Segretario Comunale.
3. I verbali sono portati a conoscenza di norma nella seduta successiva provvedendo alla loro approvazione. In questa sede ogni Consigliere ha diritto di formulare osservazioni e precisazioni sul proprio intervento che verranno messe a verbale indicandone le motivazioni con funzione di integrazione al verbale in esame.

Art. 23 – GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono formare Gruppi Consiliari, presentando al Sindaco-Presidente una dichiarazione scritta firmata da tutti gli aderenti e recante la denominazione del Gruppo nonché del proprio capogruppo. Sono ammessi Gruppi con un solo componente.
2. Il Consigliere che entra in carica nel corso del mandato ha facoltà di aderire a Gruppi già costituiti oppure di costituirne uno nuovo con le prerogative stabilite nel comma 1. E' necessario in ogni caso farne dichiarazione durante le sedute consiliari o presentare al Sindaco per iscritto la suddetta appartenenza.
3. Il Consigliere nominato in rappresentanza di un Gruppo in una delle Commissioni Consiliari o Comunali è considerato decaduto qualora esca dal Gruppo iniziale di appartenenza.

Art. 24 – CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

1. Il Sindaco-Presidente ha facoltà di convocare i Capigruppo Consiliari che costituiscono “Conferenza dei Capigruppo” per programmare l'attività del Consiglio Comunale in relazione a determinate scadenze e/o adempimenti o approfondire argomenti di particolare rilevanza da sottoporre alla discussione consiliare.
Ciascun Capogruppo può chiedere la convocazione della suddetta Conferenza su specifici argomenti opportunamente documentati o su materie in corso di trattazione
La Conferenza è presieduta dal Sindaco o da Assessore delegato.

Art. 25 – COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio può istituire nel suo seno Commissioni temporanee o permanenti. Il numero e le competenze delle Commissioni vengono determinate con apposita deliberazione consiliare e devono essere costituite con criterio proporzionale dei Gruppi presenti in Consiglio Comunale con un numero massimo di 5 (cinque) Consiglieri.
2. La Composizione delle Commissioni è disciplinata da apposita deliberazione che costituirà atto normativo di riferimento.
3. L'elezione dei componenti è fatta dal Consiglio anche su designazione verbale o scritta di ogni Capogruppo.
4. Il funzionamento delle Commissioni è disciplinato da apposito atto deliberativo di cui al secondo comma .

Art. 26 – COMMISSIONI SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti può istituire nel proprio interno Commissioni con funzioni di controllo, garanzia e indagine. Esse hanno natura speciale in quanto esaminano e approfondiscono un unico argomento di interesse comunale e predispongono in proposito una relazione scritta esaurendo con ciò il loro compito.
Tale Commissione è composta con gli stessi criteri di cui all'articolo precedente, di queste non possono far parte Sindaco e Assessori e quest'ultimi anche se consiglieri, né esperti esterni all'Amministrazione Comunale. La Presidenza è attribuita alle minoranze.
Il Consiglio con apposita deliberazione stabilisce i fini, le modalità e i tempi dell'azione delle Commissioni di indagine, controllo e garanzia che comunque devono redigere una relazione finale della loro attività e presentarla all'Organo Consiliare.
2. La relazione finale viene discussa e votata nella prima e utile seduta consiliare dopo che tale relazione è inoltrata al Sindaco-Presidente.

3. La commissione consiliare di controllo, garanzia e indagine può svolgere le funzioni su un determinato oggetto in modo congiunto alle tre funzioni (controllo/garanzia/indagine) o in modo disgiunto unicamente per singole funzioni.

Art. 27 – RIMBORSI

- 1 Ai membri delle commissioni disciplinate dal presente regolamento o da altri atti del comune non è riconosciuto alcun gettoni di presenza o rimborso spese.

Art. 28 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO-PRESIDENTE

1. Al termine dei lavori consiliari si da luogo alle eventuali comunicazioni del Sindaco-Presidente o di un componente della Giunta su fatti di particolare interesse per la comunità o per lo stesso organo consiliare.